

Tommaso Meozzi

Luciano Bianciardi

La vita agra

A cura di Alvaro Bertani

Milano

ExCogita Editore

2013

ISBN: 978-88-96678-55-8

La Vita Agra, romanzo di Luciano Bianciardi pubblicato la prima volta nel 1962 e ambientato in Italia negli anni del boom economico, esce in una nuova edizione, annotata a cura di Alvaro Bertani, per ExCogita Editore. Si tratta di un volume interessante, sia per gli studiosi di Bianciardi, sia per quanti sono interessati a ricostruire il tessuto storico-sociale di quegli anni. Le note di Bertani, situate a piè di pagina lungo tutto il romanzo, da una parte chiariscono le esperienze biografiche fondamentali che hanno portato Bianciardi alla scrittura di *La vita agra* (la tragedia dei minatori di Ribolla, l'impiego a Milano per Feltrinelli), evidenziando anche i motivi ricorrenti nel macrotesto dello scrittore toscano, così come le più o meno esplicite autocitazioni, dall'altra forniscono un ampio apparato erudito-digressivo che innesta, nella vicenda romanzesca, la storia di ogni singolo luogo, persona, lemma nominato. Si può trovare così una nota a proposito della «Latteria delle tre pie donne a Milano», dove i clienti, nel dopoguerra, potevano sfamarsi per poi dichiarare la metà di ciò che avevano consumato, una che chiarisce come «Gambecorte» fosse il nomignolo dato a Vittorio Emanuele III di Savoia, una che spiega puntualmente il significato del termine 'Aoristo', altre che offrono sintetiche biografie di personaggi, per diversi motivi, rimasti nella storia, come Olivetti e Ovidio. Il risultato è uno strumento di studio estremamente efficace che permette, senza dover reperire un'ampia bibliografia, di inquadrare sinteticamente, da un punto di vista sia intratestuale che extratestuale, *La vita agra* di Bianciardi. Inoltre il lavoro di Bertani si pone anche come interessante esperimento di tipo narrativo, che fa della digressione un principio creativo in grado di arricchire, in modo a-gerarchico, l'immaginario di un'opera preesistente. Il volume è introdotto da una *Cronologia*, nella quale Luciana Bianciardi ripercorre la vicenda esistenziale e professionale del padre, da una *Bibliografia essenziale*, che raccoglie le opere fondamentali di Luciano Bianciardi, e da una *Introduzione* di Arnaldo Bruni. *L'Introduzione* traccia una breve storia della ricezione di *La vita agra*, analizza il rapporto tra l'Io narrante e la società del boom economico, evidenzia la tendenza di Bianciardi al *pastiche* e alla sperimentazione linguistica, pur moderata dalla «concretezza esistenziale del vissuto», e infine si sofferma sul pessimismo bianciardiano che ricorre a metafore appartenenti al campo semantico della morte (famosa la scena della «*defecatio post mortem*») per descrivere la «smania del consumismo diffuso». Chiude il volume l'*Indice analitico*, che permette di orientarsi nella complessa stratificazione linguistica e nel gioco citazionale di *La vita agra*, così come di consultare agevolmente le note di Alvaro Bertani.